

L'EMERGENZA CORONAVIRUS • LE CONSEGUENZE SULLA VITA QUOTIDIANA

Dal dentista visite "blindate"

Il punto. Lo studio Nadalini (come altri in città) garantisce solo le urgenze: «Teniamo aperte alcune ore al giorno e solo su appuntamento. Seguiamo un solo paziente alla volta e anche in sala d'aspetto non può esserci più di una persona. Così si garantisce la sicurezza»

SANDRA CHIGHIZOLA

TRENTO. Quando il mal di denti si fa sentire, anche se in periodo di emergenza, purtroppo nemmeno il Coronavirus ti tiene lontano dalla disperata ricerca di un dentista.

Molti studi dentistici hanno chiuso, altri fanno solo le emergenze tenendo aperti gli ambulatori qualche ora al giorno, naturalmente in totale sicurezza. Tra questi vi è uno studio storico della città di Trento, quello dei fratelli Danilo e Alberto Nadalini che hanno deciso, per alcune ore al giorno e solo su appuntamento, di garantire le visite a loro pazienti e non solo.

Dottor Danilo Nadalini, come mai questa decisione?

Abbiamo preso questa decisione in questo periodo così difficile e complesso per tutti, operatori sanitari e non, per dare una mano ai nostri cittadini e dare sollievo quando possiamo al Pronto Soccorso dell'Ospedale. Siamo medici e quin-

di ci sentiamo in prima linea anche noi.

Come si lavora in questo periodo?

Mi preme dire che la nostra routine quotidiana ci obbliga a lavorare con la bocca delle persone e le protezioni che prendiamo normalmente sono di per sé già molto severe. Attualmente abbiamo seguito con scrupolo le indicazioni che vengono date a livello istituzionale e provinciale e ci comportiamo di conseguenza, non solo noi ma anche il personale che ci assiste. Mentre lavoriamo manteniamo la distanza di sicurezza.

Come è organizzata la sua giornata?

Facciamo chiaramente ed esclusivamente solo le urgenze e solo su appuntamento in modo da non avere mai più di un paziente alla volta anche in sala d'aspetto. In questo modo riusciamo a garantire la sicurezza e la massima igiene, dopo ogni visita viene tutto disinfettato e sterilizzato, per



• Il dottor Danilo Nadalini



• Curare i denti in tempi di Covid 19 richiede precauzioni

questo motivo sia io che mio fratello usiamo un solo studio alla volta, gli altri ambulatori e la sala chirurgica sono chiusi. In studio normalmente lavoriamo mio fratello Alberto ed io. Il nostro studio è su due piani: 11 ambulatori più una sala chirurgica, 3 sale d'aspetto, 13 assistenti che in questo

periodo lavorano, a turno, in 6.

Come si accede alle visite?

Si accede unicamente per via telefonica, non c'è accesso diretto. La segretaria riceve la telefonata dal paziente che fa la sua richiesta e noi valutiamo di volta in volta. Riusciamo a

garantire la visita in giornata anche se lo studio è aperto dal lunedì al venerdì dalle 10.00 del mattino alle 15.00 circa del pomeriggio.

Quali sono i motivi delle richieste?

Sappiamo tutti che il male ai denti è una pessima compa-

gnia, come tante altre; noi cerchiamo di identificare la patologia facendoci descrivere i sintomi, può trattarsi di un'infiammazione del nervo dentale, di un ascesso, di una rottura dei denti o di granulomi e prestiamo molta attenzione anche al mal di denti dei bambini. Stiamo inoltre riuscendo a dare un aiuto a distanza ai nostri pazienti che si trovano attualmente in altri territori e ci chiamano per un problema. Facilitiamo il contatto con i nostri colleghi grazie alla Rete e alle conoscenze ormai diffuse, così molti dei nostri pazienti possono trovare un riferimento sicuro.

Un suggerimento per tutti in questo momento difficile?

Ripeto anch'io l'invito che viene da parte delle istituzioni e dalla componente sanitaria, che sta dando il massimo in questi giorni così complicati e con molti sacrifici: lavatevi spesso le mani, mantenete il distanziamento sociale, e restate a casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Realizzare con i figli lavoretti da portare poi nelle classi»

Le scuole materne.

La Federazione fornisce alle famiglie alcuni suggerimenti

TRENTO. La Federazione Provinciale Scuole Materne di Trento rimane in contatto con le famiglie, con i bambini, con le scuole, con le comunità. «In tempi eccezionali saltano riferimenti e paradigmi. Ancoraggi e routine», fa sapere la Federazione delle scuole materne di Trento. «I bambini, ancora una volta, ci chiedono attenzione dedicata - proseguono qui, accanto a noi. Immersi, insieme a noi, in un paesaggio

inizialmente sfocato, in breve radicalmente mutato, tuttora indefinito. Sono qui a interrogare il mondo attraverso i nostri sguardi, a cercare significati che potranno costruire solo insieme, nell'incontro. Attraverso le "parole" - anche non dette - che sapremo raccogliere e accogliere e attraverso quelle che sapremo prestare noi ai loro pensieri. Attraverso vicinanza e gestualità nuove o ritrovate. Una cosa è certa. Seguiranno i nostri passi. Apprenderanno da noi come si sta nell'incertezza, come si nutre presenza nell'assenza, come si può essere autentici nella verità delle informazioni e delle emo-

zioni, ma anche capaci di speranza, di fiducia, di progettualità futura. Capiranno da noi cosa vuol dire responsabilità personale e collettiva. Cosa fa di noi una comunità. È importante allora abitare questo tempo inedito condividendo con i bambini un modo per stare insieme attraverso il prendersi cura dei loro pensieri, di sentimenti da interrogare, di prospettive da immaginare».

«Potrebbe rivelarsi interessante - continua la Federazione - realizzare qualcosa insieme da portare a scuola e da condividere con gli altri quando l'attività didattica riprenderà. Un modo per tenere fili per loro così importan-

ti. Non una "occupazione" per riempire spazi imprevedibilmente dilatati, né un "compito" per recuperare quello che rischia di essere sentito da molti adulti come "tempo perso" e dai bambini come un tempo non facilmente leggibile. Qualcosa, invece, che sia segno di pensieri che - grazie a quel fare insieme in famiglia - possano trovare la via per essere espressi, possano trovare voce in gesti o parole e prendere poi eventualmente forma attraverso un'attività o un gioco fatti insieme. Attraverso un fare che sia un fare collaborando, tra persone che condividono un piccolo progetto e che, anche grazie a questo, si scambiano emozioni e riflessioni. In questo tempo incerto, così povero di riferimenti e di esperienze passate a cui appoggiarsi, è e sarà importante non attraversare tutto ciò da soli, soprattutto non lasciare le famiglie da sole».



• Alcuni bambini mentre giocano: ecco le attività da svolgere in casa

L'appello di Confesercenti

«Ora fate acquisti trentini»

TRENTO. «Gli eventi che stiamo affrontando in queste settimane e che ci attendono anche nei prossimi mesi, e le conseguenze sulle nostre vite e sulle imprese, attività produttive e professionali, cambieranno completamente lo scenario intorno a noi. Lo hanno già fatto in parte, ma la trasformazione che porteranno sarà almeno nel medio termine ancora più radicale e impattante». Lo ha detto ieri Mauro Paissan, vice presidente di Confesercenti del Trentino. «Appena saremo usciti da questa emergenza sanitaria, ci ritroveremo

a dover fare i conti con l'impatto socio economico che questo evento avrà sui nostri territori, su tutto il nostro Paese, a partire proprio da quello che ci sarà inevitabilmente su imprese, attività lavorative e professionali. Allora spero davvero che per tutti indistintamente le parole d'ordine che guideranno le nostre scelte come "consumatori" potranno essere principalmente "made in Trentino" e "made in Italy". Servirà un patto senza precedenti di fedeltà verso il nostro paese, perché tutti avremo bisogno dell'aiuto di tutti intor-

no a noi. Dovremmo rivedere le nostre abitudini di acquisto e con massimo rigore e solidarietà, comprare e proporre nel limite del possibile e sostenibile prodotto e servizi fatti in Trentino, fatti in Italia. Dovremmo inoltre acquistare più spesso nei negozi dei nostri territori, dei nostri paesi e delle nostre città e se possibile preferire quelli che sono espressione della nostra terra, che sebbene oggi sia ferita da un evento senza precedenti, rimane un Paese che non ha, per molti aspetti, pari nel mondo».

#IORESTOACASA

MANTIENI SEMPRE UN METRO DI DISTANZA DAGLI ALTRI



Fermiamo il Coronavirus



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



PER MAGGIORI INFORMAZIONI:
ufficiostampa.provincia.tn.it